

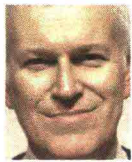
DOPO ANNI DI RICHIESTE ITALIANE IGNORATE

L'UE PER FERMARE LA MELONI FA QUEL CHE DICE LA MELONI

Spaventata dalla prospettiva che la leader di Fdi vinca le elezioni, Bruxelles è pronta a ridistribuire i migranti sbarcati e a versare 8 miliardi ai Paesi africani perché frenino le partenze e favoriscano i rimpatri. Finalmente

Nei 15 punti del centrodestra: no alla compressione delle libertà per il Covid

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Per anni l'Europa ha chiuso gli occhi, tappandosi le orecchie e la bocca. Sì, come le tre scimmiette famose, Bruxelles ha finto di non vedere, di non sentire e ha taciuto di fronte all'invasione dell'Italia da parte di centinaia di migliaia di migranti. Per anni si è nascosta dietro gli accordi sottoscritti dai governi di sinistra, che accettavano di accogliere gli extracomunitari in cambio di promesse sul bilancio. (...)

segue a pagina 3



Per combattere il «babau» Meloni l'Europa finisce col darle ragione

A ridosso del voto, Bruxelles annuncia un nuovo accordo per redistribuire gli africani e 8 miliardi ai Paesi d'origine per evitare le partenze e favorire i rimpatri. Ovvero, ciò che chiedeva da anni il centrodestra

Segue dalla prima pagina

di **MAURIZIO BELPIETRO**

(...) Risultato, oggi che si sente aria di cambio di rotta, con un centrodestra che potrebbe conquistare la maggioranza in Parlamento, nella Ue corrono ai ripari. L'inversione era segnalata ieri sulla prima pagina di *Repubblica*, quotidiano che un tempo dava la linea ai compagni e adesso si limita a dare conto delle loro paure. Da quando le Camere sono state sciolte ed è iniziata la campagna elettorale, il giornale della famiglia **Agnelli** non perde occasione per lanciare l'allarme. L'avanzata di Fratelli d'Italia, che i sondaggi ormai hanno incoronato come primo partito, ogni giorno è narrata come la peggior minaccia che possa capitare al Paese. Così, anche ieri, *Repubblica* ha aperto la sua prima pagina con un titolo che sintetizzava tutta la preoccupazione dell'entourage radical chic della testata: «**Meloni** inquieta l'Europa». A corredo, un'immagine della leader di Fdi con il premier ungherese **Viktor Orbán**. Secondo il quotidiano romano, l'Europa teme la vittoria della destra e per questo starebbe

preparando una serie di contromosse.

Dietro una prima pagina da allarme rosso, anzi nero, *Repubblica* tuttavia ci svela una notizia, ovvero che, preoccupata dei prossimi risultati elettorali e della possibilità che **Giorgia Meloni** riceva l'incarico di formare il nuovo governo, Bruxelles avrebbe messo a punto un piano per togliere al centrodestra il vantaggio sul tema dell'immigrazione. Come si sa, solo la Lega e Fratelli d'Italia nel corso degli anni si sono opposti all'accoglienza indiscriminata. Mentre la sinistra, per assecondare le frange più estreme, praticava la politica delle porte aperte per tutti, a destra si sosteneva l'urgenza di misure per chiudere i porti. Le misure di contrasto all'immigrazione hanno fatto crescere il consenso sia intorno alla Lega che a Fratelli d'Italia, dunque per fermarne l'avanzata e togliere un argomento dalla campagna elettorale, Bruxelles si appresterebbe a fare ciò che ha sempre evitato, lasciando che l'Italia se la sbrigasse da sola e, soprattutto, sopportasse i costi dell'invasione.

In pratica, secondo quanto

riferisce *Repubblica*, l'Europa sarebbe pronta a riconoscere che i migranti vanno smistati in tutta Europa e non sono affare esclusivo del Paese in cui hanno toccato terra. Per l'Italia vorrebbe poter dire che il problema non è più solo italiano e che le decine di migliaia di persone che anche quest'anno sono sbarcate nei nostri porti non devono necessariamente rimanere a carico nostro. Tutto ciò si sostanzierebbe in una redistribuzione in 22 Paesi europei, cui si aggiungerebbero Svizzera e Islanda. Non è tutto: la Ue costituirà un fondo da 160 milioni di euro, cui si sommeranno altri fondi dai singoli Stati, per indennizzare chi, come l'Italia, ha dovuto fare fronte all'emergenza sbarchi. Non è molto, ma è qualcosa, soprattutto se si considera che l'Europa stanzerà 8 miliardi da destinare ai Paesi d'origine dei migranti, per finanziare politiche che evitino le partenze, ma soprattutto consentano i rimpatri.

In altre parole, la paura fa novanta. Dopo aver rifiutato per anni di modificare gli accordi di Dublino, ossia le regole che consentivano di scaricare su di noi l'onere del-

l'accoglienza, la bella addormentata del Vecchio continente si sveglia e scopre che l'Italia non può essere lasciata sola ad affrontare i problemi dell'immigrazione. L'accordo, che viene definito Malta 2, arriva all'ultimo, cioè a poche settimane dal voto e di certo non è un caso. Per anni il centrodestra ha richiesto una misura simile a quella adottata per evitare che i profughi arrivassero in Germania passando per la Turchia. Per evitare l'esodo, la Ue ha pagato 6 miliardi a **Erdogan**, ma anche solo citare l'argomento pareva scandaloso (ricordo una rissa tv con un giornalista tedesco che appena sfiorai la questione fece di tutto, perfino mettersi a urlare facendo le smorfie, pur di impedirmi di parlare). Ora, se si dà retta a *Repubblica*, l'idea non solo non appare sconvolgente, ma addirittura brillante. Un escamotage per fermare la destra. Beh, se questo è il risultato, ben venga la campagna elettorale. E ben venga l'avanzata di **Meloni, Salvini e Berlusconi**. Il centrodestra può cominciare a cantar vittoria prima ancora di vincere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avanzata di Fdi mette in allarme «Repubblica» e i circoli radical chic

Ben venga la corsa per Palazzo Chigi: l'Ue si è svegliata dopo anni di torpore



CHE SPAVENTO Giorgia Meloni terrorizza la sinistra al caviale [Ansa]